

«Atto inaccettabile Colpito un simbolo della democrazia»

Unanime condanna per il gesto dal sindaco Valduga dal presidente del tribunale Adilardi, l'Anm e i sindacati

► ROVERETO

Reazioni a senso unico per l'attentato contro il tribunale, di unanime condanna per un gesto che appare soprattutto nella sua gravità simbolica, dato che i danni in fin dei conti sono relativi (sono infatti bruciati alcuni pannelli di truciolo che sostituivano il portone laterale del palazzo di giustizia, in fase di restauro). Così il sindaco Francesco Valduga: «L'attentato di stanotte al tribunale di Rovereto è atto inaccettabile e da condannare. Anzitutto perché colpisce un luogo simbolo, il tribunale, dove si amministra la giustizia che è tutela per tutti i cittadini, ma in particolare per i più deboli. Proprio per questa sua funzione, sono da condannare gli atti di presunta giustizia fai-da-te. Inoltre è l'ennesimo e ravvicinato segnale di violenza che una città come la nostra, del dialogo e del confronto, non può che rifiutare. Mi auguro - conclude il sindaco, che dal punto di vista formale è anche responsabile della sicurezza in città - che gli inquirenti possano rapidamente individuare gli autori del gesto e che ogni dettaglio utile ad individuare e circoscrivere chi fomenta le logiche del disordine e della violenza, possa essere messo a disposizione delle forze dell'ordine».

«È un attacco alla legalità - commenta il presidente del tribunale roveretano Giulio Adilardi -, alla struttura dello Stato che tutela la legalità. nel nostro sistema, la tutela della legalità è affidata alla magistratura indipendente, che è la garanzia stessa della democrazia. Ciò che secondo me dovrebbe preoccupare i cittadini - conclude Adilardi - è l'aspetto dell'aggressione a questo pilastro dello Stato in funzione della convivenza democratica».

Severo anche il giudizio dell'Associazione nazionale



Sopra: Pomini, Ianeselli e Alotti. Sotto: il sindaco Valduga e Adilardi

magistrati: «L'Anm del Trentino Alto Adige condanna il vile attentato incendiario a danno del Tribunale di Rovereto ad opera di soggetti allo stato non identificati. Dalle prime ricostruzioni pare innegabile la natura dolosa del gesto, che, anche prescindendo dai danni materiali provocati, costituisce una minaccia a tutte le persone che lavorano all'interno del palazzo di giustizia ed è evidentemente espressione di una cultura antidemocratica, in quanto diretto nei confronti del luogo della tutela dei diritti di ognuno».

Condanna decisa anche

da parte dei sindacati confederati. «Ancora una volta - dicono i tre segretari generali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti - è necessario ribadire con forza come la violenza non possa mai essere lo strumento per manifestare il proprio dissenso. Si tratta solo di azioni pericolose e codarde, lontane anni luce dall'esercizio della giustizia come è intesa in una comunità democratica. Per questo esprimiamo la nostra ferma condanna e siamo vicini a tutto il personale che opera all'interno del tribunale roveretano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

di **Valentina Iorio**

Il presidente Adilardi: «Un attacco alla democrazia»

Condanna unanime dalla politica

ROVERETO «Sono sempre loro: gli anarchici». Gli abitanti di Rovereto non hanno dubbi sulla matrice dell'attentato. Di una pista anarchica si vocifera anche nei corridoi del palazzo di giustizia, ma solo le indagini lo potranno stabilire con certezza.

«Al di là di chi siano gli autori o le motivazioni che hanno indotto a questo gesto — dice il presidente del tribunale Giulio Adilardi — l'aspetto rilevante è che si è voluto colpire un'istituzione che rappresenta un presidio di legalità che si informa a regole e principi di indipendenza, a garanzia dello svolgimento

La vicenda



● Giulio Adilardi (in foto) ha definito un «attentato alla democrazia» l'attacco incendiario al tribunale di Rovereto

democratico della vita dello Stato». Secondo il presidente del tribunale di Rovereto compiere un gesto del genere significa attentare indirettamente alla democrazia. «Penso che questo episodio debba risvegliare in noi cittadini la consapevolezza di come la tutela del principio di legalità da parte della magistratura sia una precondizione allo svolgimento di una normale vita democratica», conclude Adilardi. Anche per l'Anm del Trentino Alto Adige il gesto è espressione di una cultura antidemocratica. «Dalle prime ricostruzioni — afferma in una nota la giunta di-

strettuale dell'Associazione nazionale magistrati — pare innegabile la natura dolosa del gesto, che costituisce una minaccia a tutte le persone che lavorano all'interno del palazzo di giustizia».

Anche i cittadini di Rovereto esprimono preoccupazione per il susseguirsi degli episodi di violenza. «È il terzo attacco nel giro di un paio di settimane. Questo ci dà da pensare», osserva il tabaccaio di viale Antonio Rosmini. «Non è la prima volta che succede e non sappiamo fin dove possono arrivare», aggiunge la proprietaria del bar «Al Corso», che non esita a invo-

care le maniere forti: «Solo così si può risolvere il problema, se no andranno avanti indisturbati». La notizia si è diffusa rapidamente tra i locali del centro storico. «Rovereto non è più la cittadina tranquilla di vent'anni fa e questo



Il sindaco

È un atto inaccettabile perché colpisce il luogo in cui si amministra la giustizia che è la principale tutela per i cittadini, soprattutto per quelli più deboli



dispiace. È ora di intervenire», dicono alla Caffetteria Bontadi.

«È un atto inaccettabile perché colpisce il luogo in cui si amministra la giustizia che è tutela per tutti i cittadini, in particolar modo per i più deboli — afferma il sindaco Francesco Valduga — Mi auguro che gli inquirenti possano rapidamente individuare gli autori del gesto».

Dalla politica si leva una condanna unanime. «Stiamo assistendo ad una preoccupante escalation di atti vili ed intimidatori», dichiara il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti. Esprimono solidarietà alla magistratura anche il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder e il capogruppo Pd Giorgio Tonini. «Servono azioni mirate», dice la consigliera leghista Mara Dalzocchio. Per la coordinatrice di Forza Italia Michela Biancofiore si tratta di un «episodio sconcertante».

Cgil, Cisl e Uil parlano di un'azione «pericolosa e codarda» e ribadiscono che non è ammissibile che si ricorra alla violenza per manifestare il proprio dissenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

